

limiti posti con legge ordinaria non sono stati in grado di intervenire efficacemente sul problema, in quanto non accompagnati da una nuova cornice costituzionale. Sotto questo aspetto, il disegno di legge costituzionale all'esame del Parlamento — al di là delle singole soluzioni che sono in discussione — rappresenta il metodo giusto, perché affronta in radice la questione dei limiti da porre alla decretazione d'urgenza, insieme alla esigenza di individuare nuove forme per assicurare tempi certi di esame per le proposte di legge volte ad attuare il programma di governo.

La seconda ragione è più complessa, perché riguarda non i fattori legati all'assetto normativo e giuridico istituzionale, ma gli elementi più direttamente riconducibili alle caratteristiche dei sistemi decisionali che nel tempo si sono consolidati nelle diverse dimensioni della comunità nazionale.

È evidente che questo campo di analisi nella sua portata analitica e valutativa sta ai margini di questa relazione che la I Commissione ha elaborato per l'Assemblea.

È chiaro, infatti, che questo tipo di analisi richiama — data la durata e l'intensità del fenomeno — giudizi e considerazioni che non possono che collocarsi nello sfondo della storia delle istituzioni politiche e delle vicende che hanno caratterizzato l'evoluzione del quadro politico in epoca repubblicana.

Tuttavia, alcune circoscritte valutazioni possono essere svolte in ordine alla oggettiva difficoltà che fino a questo punto le parti politiche hanno incontrato nell'approntare soluzioni adeguate che si riferissero non tanto alla dimensione istituzionale o procedurale, quanto alla forza delle diverse culture politiche di reagire compiutamente alla crisi del sistema di rappresentanza e decisione.

Fin dal dibattito svoltosi nella I Commissione nel 1983 sul problema della decretazione, emerse chiaramente come occorresse « riportare il fenomeno alle implicazioni di carattere generale sia sotto il profilo giuridico-costituzionale, sia sotto quello politico-costituzionale » (v. inter-

vento Gitti in *La decretazione d'urgenza: il dibattito nella I Commissione Affari costituzionali della Camera dei Deputati: 6 ottobre — 17 novembre 1983, p. 81*).

Su questa dimensione più propriamente « politica » e « culturale » del problema hanno insistito anche alcuni degli studiosi intervenuti nell'indagine conoscitiva svolta dalla I Commissione nel corso dell'attività istruttoria che ha preceduto la stesura della presente relazione. È infatti da ricondurre a un dato di cultura politico-istituzionale la difficoltà a impostare le azioni del Parlamento e del Governo in modo razionale, attraverso un'attenta e sistematica valutazione dei tempi e dei contenuti della decisione legislativa.

Questa dimensione più ampia nelle analisi sul problema consente di non lasciare in ombra un aspetto di contesto, rappresentato dalla necessità per il sistema politico di costruire forme di discussione, di rappresentanza e di decisione fondate su basi pienamente razionali, in grado di mettere insieme il rilievo « assoluto » del fattore « tempo » nel decidere, unitamente agli altri fattori fondamentali costituiti dal fattore « qualità della decisione » e dal fattore « solidità e durata » della decisione.

È così accaduto che in passato vi sia stato in qualche modo un « abuso » della necessità e urgenza, della straordinarietà, dell'emergenza. La progressiva espansione di tali concetti — costituzionalmente scolpiti, come si è visto sopra, in modo chiaro e rigoroso — è andata di pari passo con una condizione di difficoltà del sistema politico di generare una « fisiologia della rappresentanza e della decisione », una fisiologia dei processi di produzione normativa, una fisiologia nell'analisi e nella prospettazione di soluzioni di lungo respiro — da qualunque parte politica provenissero — rispetto ai problemi di crescita, di sviluppo sociale e civile e di modernizzazione dell'Italia.

Come è stato osservato nel corso del dibattito del 1983 in I Commissione « ci troviamo costantemente indietro rispetto all'urgenza dei problemi, i Governi sono sempre all'inseguimento della urgenza dei

problemi e in questo modo l'urgenza di procedere è diventata costante modo di governare il Paese » (v. intervento Fusaro in *La decretazione d'urgenza: il dibattito nella I Commissione Affari costituzionali della Camera dei Deputati: 6 ottobre – 17 novembre 1983, p.18*).

I dati sopra esposti sulla decretazione d'urgenza con riguardo al suo uso sistematico, ordinario che investe pressoché tutti i settori dell'ordinamento – con caratteri di pervasività e intensità che portano alla sostanziale emarginazione del procedimento legislativo ordinario – costituiscono una sorta di « cartella clinica dettagliata » sulle patologie di un Paese che negli ultimi quaranta anni ha vissuto costantemente « in emergenza » e « di emergenza », in una cronica incapacità di uscire da uno stato « alterato » di organizzazione della vita politica e parlamentare.

I « casi straordinari di necessità e urgenza » diventano una categoria politica,

un canone dell'azione di governo e dell'attività parlamentare completamente scisso dal significato e dai limiti della Costituzione.

La decretazione d'urgenza ha finito così per costituire un terreno sul quale si è costruita – in modo distorto e negativamente « adattivo » – una fabbrica di produzione legislativa di bassa qualità, costantemente criticata e peraltro mai abbandonata, nonostante, da un certo punto in poi, vi sia stata una alternanza delle diverse parti politiche alla guida dell'Esecutivo.

Questa conclusione deve far riflettere sulle carenze profonde che caratterizzano l'Italia come « sistema » e deve spingere positivamente le forze politiche e il Parlamento a costruire le condizioni di cultura istituzionale e politica nelle quali possano attecchire e portare buoni frutti le soluzioni individuate nei progetti di riforma regolamentare e costituzionale attualmente in discussione.

APPENDICE

TABELLE

Tabella n. 1: Profilo diacronico del numero dei decreti-legge

Legislatura	Numero complessivo di Decreti-legge emanati	Media mensile di Decreti-legge emanati	Decreti-legge convertiti	Decreti-legge decaduti o respinti	Decreti-legge reiterati
I - 61,5 mesi (dall'8 maggio 1948 al 24 giugno 1953)	31	0.5	30	1	-
II - 59,5 mesi (dal 25 giugno 1953 all'11 giugno 1958)	60	1	60	0	-
III - 59 mesi (dal 12 giugno 1958 al 15 maggio 1963)	30	0.5	28	2 (respinti)	-
IV - 60,5 mesi (dal 16 maggio 1963 al 4 giugno 1968)	94	1.55	89	5 (2 respinti)	1
V - 47,5 mesi (dal 5 giugno 1968 al 24 maggio 1972)	69	1.45	65	4 (tutti ripresentati)	4
VI - 49,5 mesi (dal 25 maggio 1972 al 4 luglio 1976)	126	2.54	108	18	4
VII - 35,5 mesi (dal 5 luglio 1976 al 19 giugno 1979)	166	4.67	139	27 (1 respinto)	9
VIII - 48,5 mesi (dal 20 giugno 1979 all'11 luglio 1983)	260	5.36	165	95 (9 respinti)	71
IX - 47,5 mesi (dal 12 luglio 1983 al 1° luglio 1987)	306	6.44	136	170 (30 respinti)	134
X - 57,5 mesi (dal 2 luglio 1987 al 22 aprile 1992)	433	7.53	187	246 (15 respinti)	224
XI - 23,5 mesi (dal 23 aprile 1992 al 14 aprile 1994)	477	20.29	118	359 (8 respinti)	328
XII - 24,5 mesi (dal 15 aprile 1994 all'8 maggio 1996)	669	27.30	121	548 (10 respinti)	546
XIII - 60,5 mesi (dal 9 maggio 1996 al 29 maggio 2001)	370	6.11	182	188 (6 respinti)	179
XIV - 59 mesi (dal 30 maggio 2001 al 27 aprile 2006)	216	3.66	194	22 (1 respinto)	-
XV - 24 mesi (dal 28 aprile 2006 al 28 aprile 2008)	48	2.0	35	13 (1 respinto)	-
XVI - 58,5 mesi (dal 29 aprile 2008 al 14 marzo 2013)	118	2.01	101	17 (2 respinti)	-
XVII - 24,15 mesi (dal 15 marzo 2013 al 31 marzo 2015)	57	2.32	47	8	-

Tabella n. 2: L'incidenza delle leggi di conversione sulla produzione legislativa

Legislatura	Leggi (incluse leggi di ratifica)	Leggi (escluse leggi di ratifica)	Leggi di conversione di Decreti-legge.	% su totale leggi	% su leggi escluse ratifiche
I	2.316		28	1,2	
II	1.896		60	3,2	
III	1.793		28	1,6	
IV	1.765		89	5,0	
V	839		66	7,9	
VI	1.128		108	9,6	
VII	666		136	20,4	
VIII	963		171	17,8	
IX	798		136	17,0	
X	1.076	883	185	17,2	21,0
XI	314	249	118	37,6	47,4
XII	295	180	122	41,4	67,8
XIII	906	620	174	19,2	28,0
XIV	686	455	200	29,2	44,0
XV	112	71	32	28,6	45,1
XVI	391	247	106	27,1	42,9
XVII	117	80	47	40,2	58,8

Tabella n. 3: Gli spazi legislativi

XV legislatura					
	<i>Atti</i>	<i>% atti</i>	<i>Commi</i>	<i>% commi</i>	<i>Media commi per atto</i>
<i>leggi di conversione</i>	32	28,6%	118	2,9%	3,7
<i>legge comunitaria</i>	2	1,8%	134	3,3%	67,0
<i>legge di ratifica</i>	41	36,6%	202	4,9%	4,9
<i>leggi finanziarie o di bilancio</i>	8	7,1%	2.901	70,9%	362,6
<i>leggi costituzionali</i>	1	0,9%	1	0,0%	1,0
<i>altre leggi ordinarie</i>	28	25,0%	736	18,0%	26,3
<i>Totale</i>	112	77,8%	4.092	69,5%	36,5
<i>Decreti-legge (testi coordinati)</i>	32	22,2%	1.794	30,5%	56,1
<i>Totale spazi legislativi</i>	144		5.886		40,9

XVI legislatura					
	<i>Atti</i>	<i>% atti</i>	<i>Commi</i>	<i>% commi</i>	<i>Media commi per atto</i>
<i>leggi di conversione</i>	106	27,1%	234	2,8%	2,2
<i>legge comunitaria</i>	3	0,8%	386	4,7%	128,7
<i>legge di ratifica</i>	144	36,8%	813	9,8%	5,6
<i>leggi finanziarie o di bilancio</i>	20	5,1%	2.153	26,1%	107,7
<i>leggi costituzionali</i>	4	1,0%	16	0,2%	4,0
<i>altre leggi ordinarie</i>	114	29,2%	4.659	56,4%	40,9
<i>Totale</i>	391	78,7%	8.261	46,5%	21,1
<i>Decreti-legge (testi coordinati)</i>	106	21,3%	9.505	53,5%	89,7
<i>Totale spazi legislativi</i>	497		17.766		35,7

XVII legislatura					
	<i>Atti</i>	<i>% atti</i>	<i>Commi</i>	<i>% commi</i>	<i>Media commi per atto</i>
<i>leggi di conversione</i>	47	40,2%	124	4,3%	2,6
<i>legge comunitaria</i>	4	3,4%	217	7,5%	54,3
<i>legge di ratifica</i>	37	31,6%	185	6,4%	5,0
<i>leggi di stabilità o di bilancio</i>	8	6,8%	1.810	62,7%	226,3
<i>altre leggi ordinarie</i>	21	17,9%	549	19,0%	26,1
<i>Totale</i>	117	71,3%	2.885	39,9%	24,7
<i>Decreti-legge (testi coordinati)</i>	47	28,7%	4.347	60,1%	92,5
<i>Totale spazi legislativi</i>	164		7.232		44,1

Tabella n. 4: I tempi di adozione dei decreti-legge nell'esperienza dei governi più recenti

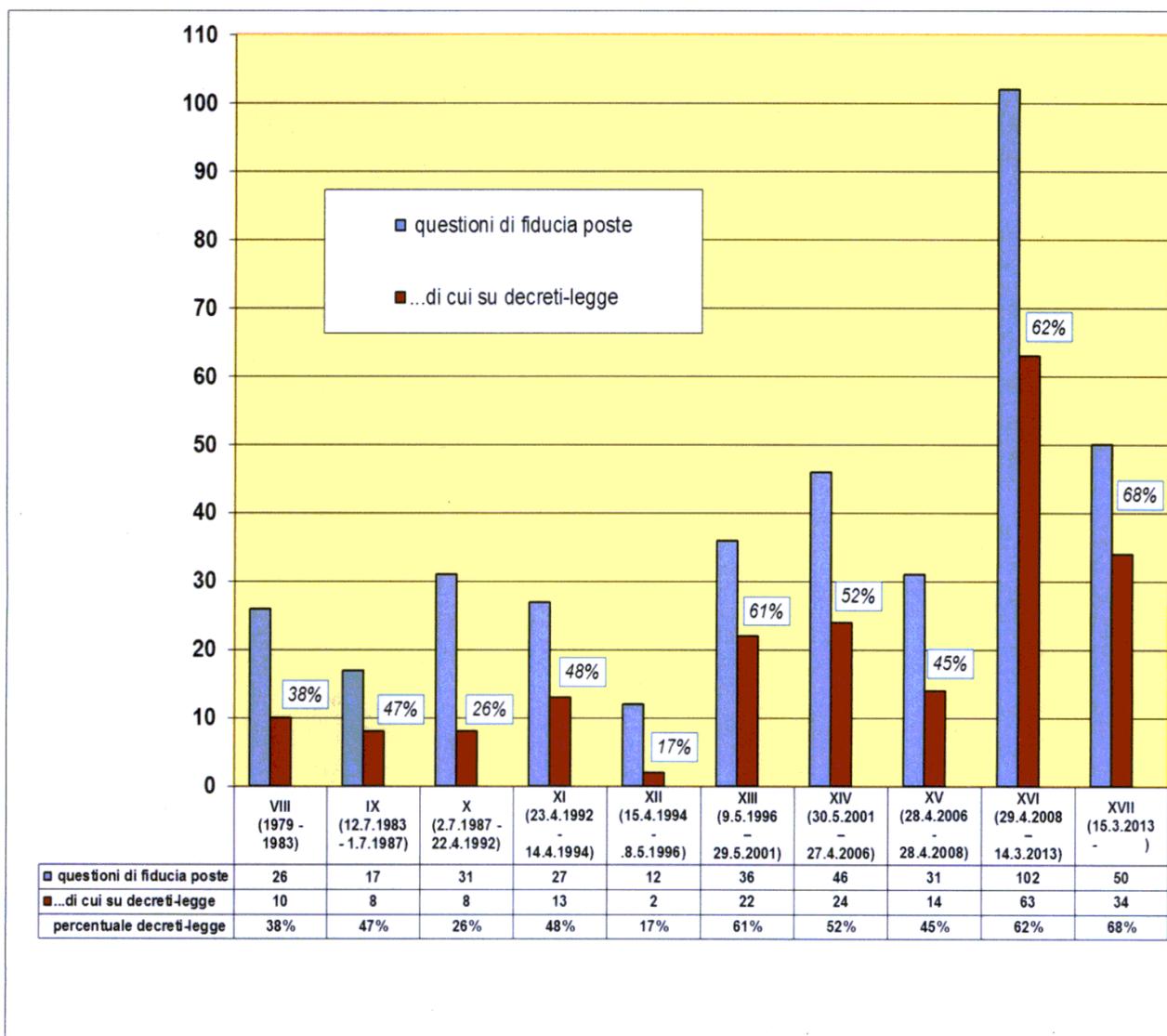
<i>Intervallo giorni tra la deliberazione del Consiglio dei Ministri e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (agg. al 31.12.2014)</i>						
<i>giorni</i>	Prodi II	Berlusconi IV	Monti	Letta	Renzi	Totale 2006-2014
da 0 a 4	30	32	19	9	5	95
da 5 a 9	16	35	19	14	10	94
da 10 a 14	1	10	2	1	7	21
da 15 a 19		1	1	1	1	4
da 20 in poi		2			1	3
	47	80	41	25	24	217
% Decreti-legge pubblicati oltre 4 giorni dopo la deliberazione del Consiglio dei Ministri	36,2%	60,0%	53,7%	64,0%	79,2%	56,2%
Ritardo medio in giorni	3,8	6,2	4,7	5,3	9,0	5,6

Tabella n. 5: Decreti-legge emanati nei periodi di scioglimento delle Camere

Legislatura	Decreto scioglimento	Prima seduta Camere	Decreti-legge
I	4.4.1953	25.6.1953	2
II	17.3.1958	12.6.1958	--
III	18.2.1963	16.5.1963	--
IV	11.3.1968	5.6.1968	--
V	28.2.1972	25.5.1972	2
VI	1.5.1976	5.7.1976	13
VII	2.4.1979	20.6.1979	13
VIII	4.5.1983	12.7.1983	3
IX	28.4.1987	2.7.1987	43
X	2.2.1992	23.4.1992	12
XI	16.1.1994	15.4.1994	100
XII	16.2.1996	9.5.1996	119
XIII	8.3.2001	30.5.2001	13
XIV	11.2.2006	28.4.2006	4
XV	6.2.2008	29.4.2008	6
XVI	22.12.2012	15.3.2013	2

DATI E STATISTICHE

*Questioni di fiducia poste su decreti-legge
(dati aggiornati al 31 marzo 2015)*



**Quadro riepilogativo dei decreti-legge su cui è stata posta la questione di fiducia da parte
del Governo a partire dalla VIII legislatura**

(dati aggiornati al 31 marzo 2015)

LEGISLATURA	QUESTIONI DI FIDUCIA CAMERA			QUESTIONI DI FIDUCIA SENATO			TOTALI CAMERA E SENATO		
	<i>Totale questioni di fiducia</i>	<i>su decreti- legge</i>	<i>% decreti- legge</i>	<i>Totale questioni di fiducia</i>	<i>su decreti- legge</i>	<i>% decreti- legge</i>	<i>Totale questioni di fiducia</i>	<i>su decreti- legge</i>	<i>% decreti- legge</i>
VIII <i>(1979 - 1983)</i>	26	10	38%	1	1		26	10	38%
IX <i>(12.7.1983 - 1.7.1987)</i>	17	8	47%	1	1		17	8	47%
X <i>(2.7.1987 - 22.4.1992)</i>	31	8	26%	1	1		31	8	26%
XI <i>(23.4.1992 - 14.4.1994)</i>	9	4	44%	18	9	50%	27	13	48%
XII <i>(15.4.1994 - .8.5.1996)</i>	9	1	11%	3	1	33%	12	2	17%
XIII <i>(9.5.1996 -29.5.2001)</i>	20	15	75%	16	7	44%	36	22	61%
XIV <i>(30.5.2001 - 27.4.2006)</i>	29	17	59%	17	7	41%	46	24	52%
XV <i>(28.4.2006 - 28.4.2008)</i>	16	8	50%	15	6	40%	31	14	45%
XVI <i>(29.4.2008 - 14.3.2013)</i>	63	39	62%	39	24	62%	102	63	62%
XVII <i>(15.3.2013 -)</i>	26	20	74%	24	14	56%	50	34	65%
TOTALI	246	130	53%	132	68	51%	378	198	52%

Elenco dei decreti-legge su cui è stata posta la questione di fiducia da parte del Governo a partire dalla VIII legislatura

**CAMERA DEI DEPUTATI
(VIII Legislatura)**

POSIZIONE DELLA QUESTIONE DI FIDUCIA DA PARTE DEL GOVERNO SU DECRETI-LEGGE

I Governo Cossiga

28 gennaio 1980
(seduta continua dal 23 gennaio
al 2 febbraio 1980)

Questione di fiducia posta dal Presidente del Consiglio Cossiga sull'approvazione dell'articolo unico del disegno di legge C. 1266 di conversione del decreto legge 15 dicembre 1979, n. 625 concernente misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica.

Votata il 2 febbraio 1980 e approvata con 522 voti favorevoli e 50 contrari.

II Governo Cossiga

26 agosto 1980
2 votazioni

Questione di fiducia posta dal Presidente del Consiglio Cossiga sulla reiezione delle questioni pregiudiziali di costituzionalità Parlato, Pazzaglia ed altri, Greggi ed altri, Mellini ed altri e delle questioni pregiudiziali di merito Rubinacci ed altri, Alinovi ed altri sul disegno di legge C. n. 1966: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 luglio 1980, n. 288, concernente disposizioni in materia tributaria".

Questione di fiducia sulla reiezione delle pregiudiziali di costituzionalità:

Votata il 27 agosto 1980 e approvata con 260 voti favorevoli e 317 contrari.

25 settembre 1980

Questione di fiducia posta dal Presidente del Consiglio Cossiga sull'approvazione dell'articolo unico del disegno di legge C. n. 1984: "Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1980, n. 503, concernente disposizioni in materia tributaria e misure dirette a frenare l'inflazione, a sostenere la competitività del sistema industriale e ad incentivare l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno"

Votata il 27 settembre 1980 e approvata con 329 voti favorevoli e 264 contrari.

Governo Forlani

6 febbraio 1981
(seduta continua dal 4 all'11
febbraio 1981)

Questione di fiducia posta dal Ministro dell'Interno Rognoni, a nome del Presidente del Consiglio, sulla approvazione senza emendamenti e senza articoli aggiuntivi dell'articolo unico del ddl C. n. 2277: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 dicembre 1980, n. 851, recante proroga della durata dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 6 del decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 625, convertito, con modificazioni nella legge 6 febbraio 1980, n. 15" (*fermo di polizia*).

Votata l'11 febbraio 1981 e approvata con 355 voti favorevoli, 243 contrari e 8 astenuti.

I Governo Spadolini

12 marzo 1982

Questione di fiducia posta a nome del Presidente del Consiglio dal Ministro per i rapporti con il Parlamento Radi, sull'approvazione, senza emendamenti e senza articoli aggiuntivi dell'articolo unico del ddl C. n. 3108: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 gennaio 1982, n. 9, recante norme per la edilizia residenziale e provvidenze in materia di sfratti", nel testo della Commissione.

Votata il 13 marzo 1981 e approvata con 352 voti favorevoli e 237 contrari.

II Governo Spadolini

26 ottobre 1982

Questione di fiducia posta per incarico del Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro per i rapporti con il Parlamento Radi, sulla approvazione dell'articolo unico del ddl C. n. 3662: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 1982, n. 697, recante disposizioni in materia di imposte sul valore aggiunto, di regime fiscale della manifestazioni sportive e cinematografiche e di riordinamento della distribuzione commerciale", nel testo della Commissione.

Votata il 27 ottobre 1982 e approvata con 348 voti favorevoli e 237 contrari.

V Governo Fanfani

17 febbraio 1983
(seduta continua dal 15 al 18
febbraio)
2 votazioni

Questione di fiducia posta per incarico del Presidente del Consiglio previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, dal Ministro per i rapporti con il Parlamento Abis, sulla approvazione degli emendamenti del Governo 5.14 all'art. 5 e 6.82 all'art. 6 del ddl C. n. 3837 "Conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 30 dicembre 1982, n. 953 recante misure in materia tributaria".

Questione di fiducia sull'approvazione dell'emendamento 5.14:
Votata il 18 febbraio 1983 e approvata con 333 voti favorevoli, 220 contrari e 4 astenuti.

Questione di fiducia sull'approvazione dell'emendamento 6.82:

Votata il 18 febbraio 1983 e approvata con 331 voti favorevoli, 210 contrari e 1 astenuto.

10 marzo 1983

Questione di fiducia posta per delega del Presidente del Consiglio, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, dal Ministro per i rapporti con il Parlamento Abis sulla approvazione dell'articolo unico del ddl C. n. 3900: "Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 29 gennaio 1983, n. 17, recante misure per il contenimento del costo del lavoro e per favorire l'occupazione", nel testo della Commissione.

Votata l'11 marzo 1983 e approvata con 316 voti favorevoli, 214 contrari e 5 astenuti.

CAMERA DEI DEPUTATI
(IX Legislatura)

POSIZIONE DELLA QUESTIONE DI FIDUCIA DA PARTE DEL GOVERNO SU DECRETI-LEGGE

I Governo Craxi

19 ottobre 1983

Questione di fiducia posta a nome del Governo e per delega del Presidente del Consiglio, dal Ministro per i rapporti con il Parlamento Mammi sull'approvazione dell'articolo unico del disegno di legge C. n. 424 "Conversione in legge del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, recante misure urgenti in materia previdenziale e sanitaria e per il contenimento della spesa pubblica, disposizioni per vari settori della pubblica amministrazione e proroga di taluni termini" nel testo della Commissione.

Votata il 20 ottobre 1983 e approvata con 347 voti favorevoli, 247 contrari e 3 astenuti.

9 novembre 1983

Questione di fiducia posta, a nome del Governo e per delega del Presidente del Consiglio, dal Ministro del lavoro on. De Michelis sull'approvazione dell'articolo unico del disegno di legge C. n. 424-B "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, recante misure urgenti in materia previdenziale e sanitaria e per il contenimento della spesa pubblica, disposizioni per vari settori della pubblica amministrazione e proroga di taluni termini", nel testo della Commissione, identico a quello trasmesso dal Senato.

Votata il 10 novembre 1983 e approvata con 332 voti favorevoli, 230 contrari e 3 astenuti.

8 aprile 1984

*(seduta continua dal 7 aprile al
16 aprile 1984)*

Questione di fiducia posta, a nome del Governo e per incarico del Presidente del Consiglio, dal Ministro del tesoro Gorla sull'approvazione dell'articolo unico del disegno di legge C. n. 1487: "Conversione in legge del decreto-legge 15 febbraio 1984, n. 10, recante misure urgenti in materia di tariffe, di prezzi amministrati e di indennità di contingenza" nel testo approvato dal Senato.

Votata il 16 aprile 1984 e approvata con 360 voti favorevoli, 236 contrari e 1 astenuto.

17 maggio 1984

*(seduta continua dal 18 maggio
al 23 maggio 1984)*

Questione di fiducia posta, per incarico del Presidente del Consiglio, sentito il Consiglio dei ministri, dal Ministro del tesoro on. Gorla sull'approvazione dell'articolo unico del disegno di legge C. n. 1596: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 aprile 1984, n. 70, concernente misure urgenti in materia di tariffe, di prezzi amministrati e di indennità di contingenza", nel testo delle Commissioni riunite.

Votata il 18 maggio 1984 e approvata con 341 voti favorevoli e 195 contrari.

- 19 maggio 1984**
(seduta continua dal 18 maggio al 23 maggio 1984)
- Questione di fiducia posta, a nome del Governo, dal Ministro del lavoro on. De Michelis sull'approvazione dell'ordine del giorno Rognoni, Formica, Reggiani, Bozzi, Battaglia ed altri 9/1596/119 al disegno di legge C. n. 1596 "Conversione in legge del decreto-legge 17 aprile 1984, n. 70, concernente misure urgenti in materia di tariffe di prezzi amministrativi e di indennità di contingenza"
Votata il 21 maggio 1984 e approvata con 318 voti favorevoli e 158 contrari.
- 12 febbraio 1985**
(seduta continua dal 12 febbraio al 16 febbraio 1985)
- Questione di fiducia posta, a nome del Governo, dal Ministro per i rapporti con il Parlamento on. Mammi, sull'approvazione dell'articolo unico del disegno di legge C. n. 2467: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, recante disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto o di imposte sul reddito e disposizioni relative all'Amministrazione finanziaria", nel testo della Commissione, identico al testo del Senato.
Votata il 14 febbraio 1985 e approvata con 330 voti favorevoli, 214 contrari e 5 astenuti.
- 20 marzo 1986**
- Questione di fiducia posta, a nome del Presidente del Consiglio e sentito il Consiglio dei ministri, dal Ministro senza portafoglio on. Mammi sull'approvazione dell'articolo 1, nel testo della Commissione identico a quello del Governo, del disegno di legge C. 3553 "Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 1986, n. 57, concernente revisione delle aliquote e delle detrazioni ai fini dell'applicazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche".
Votata il 20 marzo 1986 e approvata con 319 voti favorevoli, 204 contrari e 1 astenuto.
- 25 giugno 1986**
- Questione di fiducia posta, su incarico del Presidente del Consiglio, dal Ministro del tesoro on. Goria sulla approvazione dell'articolo 1 del d.d.l. C. 3795 di conversione in legge del d.l. 30 aprile 1986, n. 133, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale, nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato.
Votata il 26 giugno 1986 e approvata con 338 voti favorevoli e 230 contrari.

CAMERA DEI DEPUTATI
(X Legislatura)

POSIZIONE DELLA QUESTIONE DI FIDUCIA DA PARTE DEL GOVERNO SU DECRETI-LEGGE

Governo De Mita

- 15 giugno 1988** Questione di fiducia posta a nome del Governo dal Ministro della pubblica istruzione Galloni sull'approvazione dell'articolo unico del ddl C. n. 2260 di conversione del DL 3 maggio 1988, n. 140, recante misure urgenti per il personale della scuola.
- Votata il 16 giugno 1988 e approvata con 318 voti favorevoli e 198 contrari.
- 21 luglio 1988** Questione di fiducia posta a nome del Governo dal Ministro del tesoro Amato sull'approvazione dell'articolo 1 del ddl C. n. 2989 di conversione, con modificazioni, del DL 30 maggio 1988, n. 173 (Misure urgenti in materia di finanza pubblica per l'anno 1988. Delega al Governo per la revisione delle categorie delle minorazioni e malattie invalidanti e dei relativi benefici), nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato.
- Votata il 22 luglio 1988 e approvata con 304 voti favorevoli e 177 contrari.
- 7 febbraio 1989** Questione di fiducia posta a nome del Governo dal Ministro dell'industria Battaglia sull'approvazione dell'articolo unico del ddl C. n. 3434 di conversione del DL 10 dicembre 1988, n. 522, recante disposizioni urgenti in materia di politica energetica, nel testo della Commissione.
- Votata l'8 febbraio 1989 e approvata con 344 voti favorevoli e 197 contrari.